



La Missione - Comprende il Principato del Liechtenstein e le tre zone del Cantone San Gallo (Werdenberg, Sarganserland, Rheintal), da Bad Ragaz (confine con i Grigioni) e da Walenstadt (confine con il Glarona) fino a St. Margrethen.

Il Missionario - Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423-2322922; Fax 00423-2322919; Email: mci-schaan@gmx.net; www.donegidio.com.

Sante Messe - Ogni domenica e festa di precetto: a Buchs ore 9.00 (chiesa parrocchiale); a Balgach ore 10.30 (Frongarten); a Schaan ore 11.00 (S. Pietro); a Mels (eccetto la prima domenica del mese) ore 18.00 (chiesa dei Cappuccini); a Flums (la prima domenica del mese) ore 18.00 (Justuskirche).

Il sabato nel Rheintal: a Marbach primo del mese ore 18.00 (Missione); ad Au secondo del mese ore 18.00 (Altersheim); a Diepolsau terzo del mese ore 17.00 (chiesa parrocchiale); a St. Margrethen quarto del mese ore 17.00 (chiesa parrocchiale).

Il bollettino - Comunità è il mensile delle Missioni della Svizzera Orientale e della nostra Missione. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare alla Missione.

Internet - Il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan e Marbach. Con articoli settimanali e pubblicazioni curate dal missionario. Il sito www.missioni.ch invece è quello delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera.

Sportello consolare - Schaan: ogni venerdì dalle 18.00 alle 20.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano. **Buchs:** ogni sabato dalle 9.00 alle 11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro. **Marbach:** ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Theo Palmisano.

Patronato Acli - Buchs: ogni sabato dalle ore 9.00 alle 11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro. **Marbach:** primo e terzo lunedì del mese dalle ore 15.30 alle 18.00 alla Missione (Staatstr. 58). Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Patronato Ital-Uil - Heerbrugg: ogni mercoledì dalle 18.45 alle 20.00 nella sede del sindacato Unia (Auenstrasse 2). Tel. 077-4334401 oppure 071-2209622. Operatore sociale: Gianni Ruberti.

La Missione festeggia 50 anni

Sabato e domenica 22-23 settembre: un concerto, una celebrazione, una pubblicazione

■ La Missione Cattolica di Schaan-Buchs-Mels-Marbach festeggia quest'anno i cinquant'anni di vita. Magari con un poco di ritardo, ma meglio tardi che mai.

Essa è nata infatti con l'arrivo del primo missionario, P. Adeodato Borra, a Schaan verso la fine del 1961; poi si è allargata con l'arrivo di P. Dalmazio Sbarbaro a Mels; infine dal 2003, con la partenza di Don Antonio Angelone, si è ingrandita accorpando la Missione di Marbach. Così oggi la nostra Missione comprende il Principato del Liechtenstein e le tre regioni del cantone San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal.

La nostra comunità festeggerà questo speciale avvenimento del 50.mo di fondazione con tre avvenimenti importanti:



- **Sabato 22 settembre alle ore 20.00 nella Vaduzersaal: grande concerto musicale di Don Giosy Cento e la sua band.** Sarà un concerto indimenticabile, da non perdere! Don Giosy è il prete che da anni è impegnato a predicare il vangelo attraverso le sue musiche e canzoni in giro per l'Italia e il mondo. La sua produzione è impressionante: più di 800 brani, alcuni dei quali notissimi per essere cantati nelle celebrazioni liturgiche di mezzo mondo; ha già fatto oltre 3000 concerti. Don Giosy si rivolge a tutti, in particolare ai giovani: dietro i sabato sera, dietro fumo, alcool, sesso e moda, ci

sono giovani veri in ricerca. Vi aspettiamo tutti al suo concerto a Vaduz, sarebbe davvero un peccato perdere questa occasione. Entrata libera.

- **Domenica 23 settembre alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di Schaan: solenne celebrazione in italiano-tedesco. Presiede l'Arcivescovo Wolfgang Haas. Con la partecipazione di Don Giosy Cento e il nostro Coro italiano.** Per questa occasione saranno sospese le Messe in italiano a Buchs delle ore 9.00 e di Mels delle ore 18.00; sarà sospesa pure la Messa parrocchiale di Schaan per dare a tutti la possibilità di partecipare a questa solenne celebrazione insieme, italiani e cittadini del Liechtenstein. La nascita della Missione infatti e la sua presenza sul territorio interessa tutta la comunità locale. Seguirà un aperitivo che sarà offerto a tutti sul piazzale fuori dalla chiesa; poi il pranzo nel Pfarrezentrum di Schaan per Autorità ed ospiti invitati.

- **Pubblicazione di un opuscolo: 50 anni di Missione, al servizio della fede e degli emigrati. Dalla fondazione ad oggi e verso il futuro.** Nella prima parte del volumetto troverete una cronistoria dell'emigrazione italiana in Svizzera; nella seconda parte la cronistoria della nostra Missione di Schaan-Buchs-Mels-Marbach: i missionari che si sono succeduti, i servizi della Missione, alcune testimonianze; nella terza parte gettiamo uno sguardo sul futuro delle nostre Missioni. L'opuscolo non ha la pretesa di una ricerca storica completa, tuttavia è la prima pubblicazione finora realizzata sulla nostra Missione. Verrà distribuito, già dal 23 settembre, a tutte le famiglie e alle istituzioni interessate. Conterrà un bollettino di versamento, vi chiediamo di inviare alla Missione il vostro contributo per coprire le spese di stampa.



La Santa Messa è il cuore della Missione

Il precetto della Chiesa: ricordati di santificare le feste. Diamo tempo a Dio e agli altri

■ Al termine di una Messa domenicale, con in chiesa poche persone, una cara parrocchiana mi disse: “Perché tante persone che prima venivano a Messa ora non vengono più. Sono finite in qualche setta religiosa oppure si stanno dimenticando di Dio?”

Caro amico che mi leggi, l'ho notato anch'io! Non solo a Schaan, ma anche in altre parrocchie dove celebro la Messa. Dove sono le tante famiglie di cui ho celebrato i Battesimi, le quali hanno promesso di educare cristianamente i loro figlioli? Dove sono le coppie di sposi di cui abbiamo curato la preparazione al Matrimonio? E gli adulti che hanno chiesto la Cresima? Dove sono sparite tante buone persone che prima si vedevano ed ora si sono eclissate? E perché hanno abbandonato la Messa domenicale: perché il prete non è simpatico, perché non predica bene? O perché loro sono diventate pigre o perché stanno bene e quindi non sentono bisogno di Dio. O perché o perché? Ma ci sono anche motivi di consolazione: vengono alla Messa anche persone nuove, famiglie con i loro bambini. Quanti piccoli che seguono la mamma al momento della Comunione stendono la mano per ricevere l'Ostia consacrata. O vengono dopo la Messa in sagrestia perché vogliono anche loro “il pane di Gesù”. Mi sembra allora che il Maestro faccia anche a me, ma anche a voi genitori, lo stesso rimprovero fatto agli Apostoli: “Lasciate che i bambini vengano a me”. Accompagnateli la domenica alla Messa. Se avessimo un poco di fede, anche noi dovremmo dire: “Senza la Messa, la domenica non posso vivere”. Perché la Messa è il cuore della vita cristiana... ed è il cuore della vita della Missione.

“Ricordati di santificare le feste”: è il precetto della Chiesa che ci chiede di partecipare alla Messa domenicale e di santificare il giorno del Signore.

Cosa vuol dire santificare la festa?

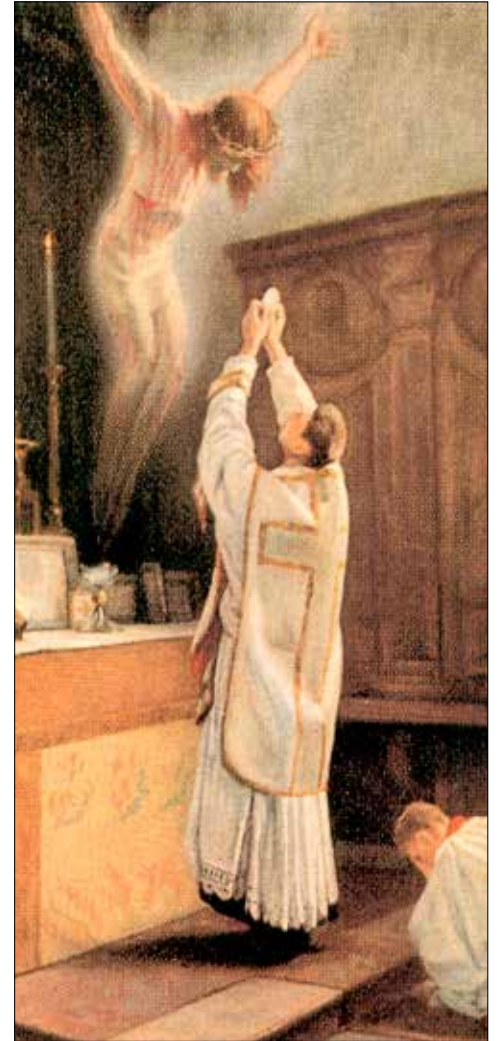
Significa riservarla al Signore. Ma che cosa Egli se ne fa della nostra domenica? A

cosa gli serve? Dio non ha già tutto? Sì, ha tutto e per questo vuole donare anche a noi qualcosa: la sua Parola, i suoi consigli nell'ascolto delle Letture (liturgia della Parola); il suo corpo e il suo sangue nella Comunione (Liturgia Eucaristica). Per imparare da lui come dobbiamo comportarci nella vita e per ricevere da Lui la forza di realizzare il bene.

Santificare la domenica significa, perciò, partecipare alla Messa, la Cena del Signore, per incontrare Gesù, che si rende presente nel pane e nel vino e che ci ha detto: “Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati”. Chiedendo a Lui la forza di mettere in pratica questo comandamento tutti i giorni della settimana a partire proprio da lì. Santificare la festa significa, allora, far scaturire dalla Messa una giornata diversa, dedicata in modo particolare agli altri.

Gli altri sono prima di tutto i familiari. La domenica sarà santificata con una bella passeggiata dei genitori con i figli, visitando un ammalato a casa o in ospedale, facendo una visita alle persone sole, visitando gli anziani al ricovero, passare più tempo in casa a raccontarsi le cose, anche con un pranzo insieme, ringraziando il Signore con una bella preghiera. E tutto fatto non di corsa come durante la settimana e nei giorni di lavoro e di scuola. Gli altri sono i nonni lontani che aspettano con ansia una telefonata per raccontare un po' gli ultimi acciacchi. Gli altri sono i poveri e i malati da soccorrere. Gli altri sono anche i defunti da ricordare con una visita al cimitero. In questo modo la domenica diventa il giorno che dà respiro nuovo alla vita, facendo provvista di amore per i giorni che verranno.

Ho sentito più volte qualcuno che dice che queste cose si possono fare senza andare a Messa. E' vero, ma la partecipazione all'Eucarestia rende più autentica la nostra visita agli ammalati, più efficace la nostra preghiera di suffragio e rende certamente più disponibile il nostro cuore a compiere la volontà di Dio.



Non andare a Messa a cosa porta?

Lo stiamo vedendo: si pensa a se stessi più che agli altri. E più che negli altri giorni si dorme fino al pomeriggio perché si è ritornati a casa, rintronati dalle assordanti discoteche, al mattino. Altri lasciano la Messa, il pranzo in famiglia, per la tv, la partita di calcio, il torneo. Si bivacca sonnacchiosi sul divano, senza rivolgersi una parola.

La domenica per chi la sa prendere è una medicina eccezionale. Non c'è gioia più grande per i nonni quando si vedono attornati da figli e nipotini e per un ammalato all'ospedale ricevere la visita dei parenti e degli amici. E poi giustamente si dice che “Se non vai a Messa, non è domenica”.



IL CORO ITALIANO DA PADRE PIO

■ Da mercoledì 6 a lunedì 11 giugno 2012 il Coro Italiano "Tanto pe' cantà" ha organizzato un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo (Foggia) al santuario di San Padre Pio e poi ha fatto visita ad Alberobello, Racale e Taurisano.

Venerdì 8 giugno il Coro ha cantato alla Messa d'orario nel Santuario Santa Maria delle Grazie, celebrata dal nostro missionario don Egidio. Il sabato mattina partenza per Alberobello, visita della cittadina pugliese e pranzo. Sabato sera il Coro ha accompagnato la Messa vespertina nella parrocchia di Racale. Dopo il pernottamento e la colazione all'agriturismo Masseria Grande a Taurisano, il Coro ha cantato alla Messa domenicale nella chiesa Madre di Taurisano, concelebrata dal parroco don Renato e da don Egidio, con grande partecipazione di fedeli. E' seguito il pranzo alla Masseria, alla quale hanno partecipato anche alcune Autorità comunali. E dopo la cena, il viaggio di ritorno. Con grande soddisfazione di tutto il Coro e degli amici che ci hanno accompagnato.



DAL GRUPPO ANZIANI RHEINTAL

■ Il Comitato Pro Anziani della Valle del Reno comunica che sia la tombolata del 2 giugno al Centro Italiano di Marbach sia la feste campestre del 8 luglio alle scuole comunali di Diepol-sau hanno avuto una buona riuscita. I numerosi partecipanti hanno approfittato dell'occasione per passare un poco di tempo, divertendosi, con amici e conoscenti. Il sorteggio di una cesta regalo ha fruttato la somma di franchi 300 destinati ai terremotati dell'Emilia Romagna.

La prossima manifestazione del Comitato sarà una gita al monastero di Fahr nei pressi di Unterengstringen il prossimo 20 settembre. Per informazioni rivolgersi al sig. Cianciarulo cell. 076-5107981.



GRAZIE E SALUTI DALLA ROMANIA

■ Anche quest'anno, con il ricavato del Calendario della Solidarietà, abbiamo potuto sostenere diversi piccoli progetti. Pubblicheremo un resoconto completo delle entrate e delle uscite nel prossimo numero di Comunità.

Tra coloro che hanno ricevuto il nostro contributo, ci sono due parrocchie della Romania, Ciresoia e Tomaseni, che con la nostra offerta ogni anno sostengono alcuni bambini poveri e persone anziane.

Inoltre ogni anno le due parrocchie organizzano un campo estivo al quale partecipano centinaia di ragazzi, con tanti animatori. Non tutti ne avrebbero le possibilità, senza il nostro aiuto. Al termine del campo estivo, il loro parroco don Petru Besleaga ci ha scritto: "Mando a tutti voi un cordiale saluto. Vi mando inoltre alcune foto: gioia, preghiere, danze e giochi hanno caratterizzato i giorni del campeggio. Vi ringraziamo sinceramente e sempre vi ricordiamo nelle preghiere. Dio vi benedica e vi ricompensi il centuplo".





SONO RINATI NEL BATTESIMO

Domenica 17 giugno nella chiesa di S. Pietro a Schaan è stato battezzato **Iozzo Vincenzo**, figlio di Iozzo Francesco e di Maiolo Marisa, nato a Vaduz il 21 febbraio 2012. I padrini: Colonna Ilario e Iozzo Isabella.

Pure domenica 17 giugno nella chiesa di S. Pietro a Schaan è stato battezzato **Zürcher Matteo**, figlio di Carrabs Sandro e di Zürcher Janine, nato a Grabs il 30 ottobre 2011. I padrini: Scherrer Adrian e Butt Anita.

Il 1 luglio a Schaan è stato battezzato **Macieira Da Silva Eduardo Joao**, figlio di Joao Antonio Caceres Da Silva e di Ana Paula Da Silva Macieira, nato a Vaduz il 13 gennaio 2006. Padrini: Persampieri Maria e Prosperina.

Sabato 14 luglio nella chiesa S. Florin di Vaduz è stata battezzata **Trullu Giulia**, figlia di Trullu Filippo e di Persampieri Maria Paola, nata a Grabs il 9 novembre



2011. Padrini: Persampieri Giovanni e Caporale Rosanna.

Domenica 19 agosto a Schaan è stata bat-

tezzata **Grieco Alessia Maria**, figlia di Grieco Vito Antonio e di Toyos Rodriguez Dianibel, nata a Walenstadt il 4 giugno 2012. Padrini: Grieco Piero ed Elisabetta.

IL PAPA ANNUNCIA L'ANNO DELLA FEDE

■ Uno speciale Anno della fede è stato annunciato da Benedetto XVI che ne ha indicato le motivazioni, le finalità direttrici nella Lettera apostolica "Porta fidei". L'inizio è previsto per l'11 ottobre 2012, 50. mo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II; la conclusione sarà il 24 novembre 2013, solennità di Cristo Re dell'universo.

Anche Paolo VI indisse un Anno della fede nel 1967, in occasione del 19. mo centenario del martirio degli apostoli Pietro e Paolo.

Rivolgendosi agli ottomila partecipanti al raduno mondiale promosso dal Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione, papa Ratzinger ha spiegato: "Ritengo che, trascorso mezzo secolo dall'apertura del Concilio, sia opportuno richiamare la bellezza e la centralità della fede, l'esigenza di rafforzarla e di approfondirla a livello personale e comunitario, e farlo in prospettiva non tanto celebrativa, ma piuttosto missionaria,

nella prospettiva appunto della nuova evangelizzazione".

L'obiettivo che ha sollecitato il Pontefice è quello di proporre agli uomini del nostro tempo "uno sguardo complessivo sul mondo e sul tempo, uno sguardo veramente libero, pacifico. Archiviata la nefasta stagione degli imperi totalitari del XX secolo e trascorso mezzo secolo dalla apertura del Concilio è infatti il momento di richiamare la centralità della fede".

Benedetto XVI ha auspicato che mediante le iniziative del nuovo organismo vaticano, affidato alla presidenza dell'arcivescovo Rino Fisichella, "la forza del Vangelo penetri le famiglie, gli ambienti di lavoro, il mondo della cultura, la politica, la vita sociale. L'Anno della fede sarà un momento di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio e per annunciare Cristo a chi non lo conosce, oppure lo ha ridotto a semplice personaggio storico".





RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Il 20 maggio 2012 è morta in Italia ad Ortona, dove era rientrata con il marito, **Giovanna Siragna-Cereste**. Era nata a Feltre (Belluno) il 28 giugno 1936. Emigrata in Svizzera all'età di soli 18 anni, aveva abitato a Balgach fino al 2008. Coniugata con Alfredo Cereste, dal matrimonio era nato il figlio Donato. Ammalata da tanti anni, insieme con il marito da pochi anni avevamo deciso il rimpatrio ad Ortona. Tanti Italiani nel Rheintal la ricordano. Una S. Messa di suffragio è stata celebrata a Balgach. L'eterno riposo donale, o Signore, e splenda a lei la luce perpetua.



Martedì 22 maggio a Flums abbiamo celebrato i funerali di **Borghi Agnese-Stelzer**. Era nata il 4 aprile 1924, prima di nove figli, a Marter, un piccolo paese della Valsugana (Trento). Emigrata dapprima in Germania dal 1942, in seguito raggiunse la sorella Elena in Svizzera. Coniugata con Vittorio, dal matrimonio sono nati i figli Rino e Renato. Dal 2006, rimasta sola dopo la morte del marito e il matrimonio dei figli, era degente presso la casa di riposo di Flums. È morta venerdì 18 maggio all'ospedale di Walenstadt all'età di 88 anni. Riposi in pace.



In silenzio e in modo inaspettato, lunedì 18 giugno se ne è andata anche **Rina Pizzin-Ducati**, che abitava a Buchs. Era nata il 28 dicembre 1936. Dopo la morte del marito avvenuta una decina di anni fa, viveva sola. La incontravamo però ogni domenica alla messa domenicale a Buchs, dove veniva a nutrirsi della parola e del pane di vita. Lascia nel dolore i figli Paolo, Roberta, Carmen e i loro familiari. I funerali si sono svolti nella chiesa di Buchs giovedì 21 giugno. La comunità italiana la ricorda nella preghiera di suffragio. L'eterno riposo donale, Signore.



Il 10 luglio, mentre si trovava in Italia al mare a Rimini, è morta tragicamente **Giuseppa Boggia-Tufano**, da Buchs. Era nata ad Acerra (Napoli) il 4 aprile 1937, la sua famiglia era composta da sette sorelle e un fratello. Emigrata in Svizzera all'inizio degli Anni Sessanta, aveva formato la sua famiglia andando a nozze con Pasquale Boggia, dal quale sono nati tre figli: Vincenzo, Filomena,

Claudio. I funerali si sono svolti in Italia ad Acerra il 14 luglio. La comunità italiana la ricorda sempre fedele alla messa domenicale. La ricorderemo a lungo e ci mancherà.



Proprio il giorno della Assunzione di Maria, 15 agosto 2012, all'ospedale di San Gallo, dopo lunga e sofferta malattia sopportata con cristiana rassegnazione, confortato dai sacramenti della fede, è morto **Orazio Dal Molin**. Era nato a S. Giustina (Belluno) il 24 ottobre 1951. Emigrato in Svizzera all'età di soli 15 anni, nel 1975 si era sposato con Graziella, che aveva conosciuto nel Coro della Missione. Dal loro matrimonio sono nati due figli: Davide nel 1978, Ivan nel 1979. I solenni funerali, con larghissima partecipazione di fedeli e di amici, si sono svolti lunedì 20 agosto nella chiesa parrocchiale di Rebstein. Tutti nel Rheintal ricordano questo uomo che si è distinto in vari modi: l'amore alla famiglia, il culto del lavoro, l'impegno in Missione e nelle associazioni, l'amicizia sincera con tutti. E infine per la sua dignità con la quale ha affrontato la lunga malattia. A tanti ci è stato di esempio, nei giorni lieti e nella sofferenza. Il saluto che gli abbiamo fatto il giorno dei funerali è stato un dovuto riconoscimento per il bene operato in mezzo a noi.

Così don Egidio ha terminato la sua omelia funebre:

Immaginate: me ne sto sulla riva del mare, una barca apre le vele alla brezza del mattino e parte. Il veliero va e ti porta via... come canta in una sua canzone Lucio Battisti. Fino a che svanisce all'orizzonte e qualcuno accanto a me dice: "È andato". Andato! Dove? È sparito dalla nostra vista: questo è vero! Nei suoi alberi, nella carena e nei pennoni è però ancora grande come quando io lo vedevo. Che le sue misure si riducano fino a sparire del tutto all'orizzonte è qualcosa che riguarda me, che riguarda noi, non il veliero.

E proprio nel momento in cui qualcuno accanto a me dice "È andato", ci sono altri che stanno scrutando il suo arrivo. E altre voci levano un grido di gioia: "Eccolo che arriva". Questo è il morire: ricongiungerci con tutti quelli che hanno atteso il nostro arrivo e stare per sempre con il Signore".